



ERNESTO SARACCHI

Scoppio, 2004

Autore:

Ernesto Saracchi ha iniziato a dipingere molto giovane in modo figurativo, per poi capire, al passo coi tempi, che era venuto il momento di “guardare dentro, invece che fuori se stesso”, sensibile ai venti del rinnovamento dell'arte provenienti dagli Stati Uniti e dall'Europa. Lo spirito del gruppo Cobra, di matrice segnica e gestuale, la stessa matrice della sua opera incisa, è stato per lui solo lo spunto per un approfondimento serio e originale del proprio sentire e delle proprie esigenze espressive, attraverso il quale approfondimento è giunto a una sua precisa cifra stilistica, a una chiara riconoscibilità personale, che si manifesta attraverso l'uso di colori pacati, che sanno superare la distanza tra gli occhi e l'anima, che vanno in profondità nel nostro intimo. I dipinti di Saracchi si distinguono per l'armonia dell'impianto cromatico, che richiama l'attenzione in modo garbato, ma poi conquista a poco a poco in modo definitivo, rivelandoci sempre qualcosa di nuovo, come a svelare col tempo i suoi segreti. In gergo i quadri di Saracchi non stancano e reggono il chiodo, capaci quasi di rigenerarsi per rinnovare di continuo il dialogo con chi li guarda.